



Testo di
MARIO RESTAGNO

Personaggi
RAGAZZI COLORATE
RAGAZZI NUVOLA
GRANDE MADRE
SCAGNOZZI
NATASHA
UOMO GIALLO

CORO

Annotazioni
Scena fissa: rappresenta una piazza

OUVERTURE

SCENA A

Piazza del paese

La scena si apre con dei bambini che giocano a campana nella piazza del paese, sono felici e intorno a loro il paesaggio è pieno di allegria.

Un TUONO in lontananza annuncia l'arrivo di un temporale.

Comincia a piovere. E dietro i bambini "colorati" si comincia a muovere una minacciosa nube nera. Ognuno cerca riparo in qualche modo. Molti si accalcano a comprare un giornale e con quello si coprono... Tutti cercano di scappare e a poco a poco vengono inglobati dalla nuvola nera, che si fa sempre più vasta, tanto da occupare tutto il palco.

VOCE FUORI CAMPO: C'era una volta un paese grigio e triste, dove, quando pioveva tutti gli abitanti giravano per le strade con degli ombrelli neri. Sempre, rigorosamente neri. Tutti avevano una faccia corrucciata e triste. Come, del resto, è giusto che sia sotto un ombrello nero.

A un certo punto la nube si scioglie e tante persone con degli ombrelli neri e vestiti dello stesso colore, si aggirano per la piazza del paese, corrucciati e tristi.

Un lampo e un tuono vicinissimo e forte.

SCENA B

Arriva una donna alta e imperiosa, con degli scagnozzi, suoi servitori. Ha un grande telecomando in mano, con il quale controlla tutti gli abitanti di quel paese. È la "Grande Madre" che comanda la città.

Tutti la guardano impietriti.

SCENA C – La fabbrica degli ombrelli

La donna comincia a camminare.

Tutto intorno è silenzio, si odono solo i suoi passi.

I ragazzi vestiti di nero si trasformano in operai di fabbrica, si posizionano e cantano:

VEDO NERO NERO

QUI DA NOI

DEVI SOLO LAVORARE

NON TI PUOI FERMARE MAI

SE CI PROVI POI TU TE NE PENTIRAI

DEVI SOLO

PENSARE A GUADAGNARE

NON IMPORTA PIU' CHI SEI

LA TUA VITA ORMAI APPARTIENE SOLO A ME

SI HAI RAGIONE TU

NON MI LAMENTO PIU'

VEDO

NERO,

NERO

ANCHE A MEZZOGIORNO

CHIUNQUE

ABBIA COLORE

E' BANDITO QUAGGIU'

VEDO

NERO,
NERO
ANCHE A MEZZOGIORNO
QUALUNQUE
SIA IL COLORE
SIA BANDITO QUAGGIU'

*Finita la canzone, Si sente una sirena,
Grande Madre osserva gli operai dall'alto*
GRANDE MADRE: Orario di lavoro terminato!

Tutti riaprono gli ombrelli e si trovano nella piazza per tornare a casa

Ad un certo punto passa tra la folla un UOMO con ombrello giallo...

Il CORO osserva Uomo...

Espressioni di sorpresa, che sottintendono le seguenti domande: “Chi è?”... “perché ha un ombrello giallo”, “non è possibile che non sia nero!”

UOMO tranquillamente passando in mezzo al CORO...

Gli scagnozzi della Grande Madre, vedendo l’interesse e lo stupore della folla, si preoccupano subito di riportare tutto alla normalità

RIDICOLO

BOY 1

È una vera insolenza la spietata prepotenza
espressione d’impudenza, vanagloria e tracotanza.

Si profila certamente un reato molto grave
atti osceni tra la gente sia chiamato in tribunale.

CORO

Ridicolo, ridicolo

Tu guardalo

con quell’ombrello giallo

Ridicolo, ridicolo, oh sì, sì, ridicolo!

GIRL

Per la moda ho lavorato e il mio stile ho dettato
non mi manca l’esperienza su questioni d’eleganza.

Io vi dico senza dubbio che è una vera indecenza
non si deve tollerare un contegno simile.

CORO

Ridicolo, ridicolo

Tu guardalo

con quell’ombrello giallo

Ridicolo, ridicolo, oh sì, sì, ridicolo!

BOY 2

Qui lo dico e ribadisco e se volete lo scandisco
Incidete sul quaderno affinché divenga eterno.

Un ombrello non è serio se di serie non è nero
E vi sfido a dimostrare un argomento più puntuale.

CORO

Ridicolo, ridicolo

Tu guardalo

con quell’ombrello giallo

Ridicolo, ridicolo, oh sì, sì, ridicolo!

Ah, ah, ah...

MONOLOGO DONNA**GRANDE MADRE**

Stooooop! Fermi tutti! Silenzio. Quel tipo è solo un esibizionista, uno che vuol farsi notare a tutti i costi. Non è per niente divertente e non c'è nulla da ridere... Vorrei vedere voi sotto un ombrello giallo! Guardatelo! Non seguite il suo esempio, è solo un perdente!

12.30

GRAZIE MADRE**GIRL**

Colore assordante di stile carente...

BOY

Il giallo è accecante vi brucia la mente!

DONNA

Liberati dai fantasmi del passato
decretiamo il nuovo ciclo della vita:
un futuro luminoso si profila
per chi abbraccia la dottrina in umiltà.

Alla vita assegneremo un attributo:
sarà vita solamente se ci piace,
se risponde al requisito incontestato
attestato di accertata qualità.

E sarete tutti belli e tutti sani,
non avrete più difetti da curare:
concepiti con estrema sicurezza
mieterete largo vanto in società.

Chi precede nella vita avrà il diritto
di vietare a chi lo segue un caldo asilo:
il permesso di soggiorno a questo mondo
sia concesso solo per idoneità.

CORO

Grazie! O madre, quanto sei grande!
Grazie! O madre, quanto sei grande!
Grazie! O madre, quanto sei grande!
Grazie! O madre, quanto sei grande!

(Ottenuto il silenzio...)

GRANDE MADRE:

E poi, gli ombrelli gialli...non riparano neppure dalla pioggia!

CORO

Oooh!

(CORO rimane in scena in disparte)

(NATASHA avanza verso il proscenio)

UN OMBRELLO

Io non credo che il nero sia importante,
che la pioggia cambi il comportamento,
distinguendo il colore sui cui cade,
come quando un falco piomba sulla preda.

Che sia giallo oppure nero è marginale,
per la pioggia è un dettaglio accidentale
Quando piove, un ombrello è un ombrello.

Che sia giallo oppure nero,
quel che conta è avere un ombrello.

(Stacco strumentale breve)

Ma quell'uomo, io lo vedo, è sorridente,
mentre noi così neri siamo tristi
non comprendo, mi domando e lo guardo
c'è un mistero che mi sfugge nel suo sguardo.

Per la pioggia sarà solo accidentale
Ma al mio cuore non rimane marginale.

NATASHA

Quando piove, un ombrello è un ombrello.
Che sia giallo oppure nero,
quel che conta è avere un ombrello.

CORO

(Si alzano cantando...)

Quando piove, un ombrello è un ombrello.
Che sia giallo oppure nero,
quel che conta è avere un ombrello.

Quando piove, un ombrello è un ombrello.
Che sia giallo oppure nero,
quel che conta è avere un ombrello.

(Escono tutti tranne AMICA)

NATASHA

Per la pioggia è un dettaglio accidentale
Nel mio cuore resta un dubbio...
Ma non è marginale...

AMICA

(Si avvicina con ombrello nero e la copre)

NATASHA

Sembra che tutto debba essere così... nero!

Oh, quanto vorrei poter vedere il sole... anche se piove!

AMICA

Quando piove il sole non c'è.

NATASHA

Sei sicura?

AMICA

(Guarda in alto)

NATASHA

(La imita)

AMICA

Vedi che non c'è!

(Escono)

INCONTRO

Tuono e pioggia

Buio

Musica che crea un atmosfera triste

Tutti escono nella piazza con gli ombrelli neri

NATASHA sbuca appena in scena senza ombrello...

Sembra cercare un passaggio, ma non riesce a stabilire nessun contatto...

Si avvia coprendosi con un giornale

Dalla parte opposta entra l'UOMO con l'ombrello giallo...

NATASHA cammina con la testa china a ripararsi per cui si trova improvvisamente UOMO davanti...

NATASHA

Ops!

UOMO

Vuoi un passaggio?

CORO

(Tutti si avvicinano ai due creando un semicerchio)

NATASHA

(Sentendosi osservata temporeggia) Ma, io veramente...

SCAGNOZZI

Ridicolo, ridicolo

Tu guardalo con quell'ombrello giallo

Ridicolo, ridicolo, oh sì, sì, ridicolo!

CORO

Ridicolo, ridicolo

Tu guardalo con quell'ombrello giallo

Ridicolo, ridicolo, oh sì, sì, ridicolo!

Ah, ah, ah...

La Grande Madre entra con il telecomando in mano, cerca di "spengere" l'UOMO con l'ombrello giallo, ma Natashia si avvicina a lei, vestita colorata e canta

NATASHA

Quando piove, un ombrello è un ombrello.

Che sia giallo oppure nero,

quel che conta è avere un ombrello...

(Musica: tappeto di attesa)

La donna come svegliandosi da una specie di ipnosi fa cadere il telecomando e si toglie l'impermeabile nero, scoprendo di essere colorata come gli altri.

Tutti sorridono e si tolgono gli impermeabili.

UOMO

La proposta resta ancora valida: vuoi un passaggio?

NATASHA

Grazie.

CORO

Quando piove, un ombrello è un ombrello,

che sia giallo oppure nero,

quel che conta è avere un ombrello...

UOMO

Lo so, anche tu mi prendi per pazzo!

CORO

(Annuiscono)

NATASHA

No, no, però... un po'...

UOMO

Non ti preoccupare, non mi offendo.

NATASHA

Solo un po'... eccentrico!

CORO

Eccentrico?

NATASHA

Fuori dal... coro!

CORO

Ah!

NATASHA

Però, adesso che vedo...

UOMO

Se vuoi posso spiegarti...

CORO

(Verso UOMO) Può? (Verso NATASHA implorante) Sì!

NATASHA

E vi sembra che con tutto questo cambiamento non mi possa interessare una spiegazione?

CORO

(Soddisfatto) Ah!

FLASHBACK

UOMO

(Durante il suo monologo 2 ragazzi ripropongono il mimo della narrazione con stile simpatico e leggermente ironico) Un tempo avevo anch'io un ombrello nero, come tanti. Non mi ponevo neppure il problema se si potesse avere un ombrello di un altro colore. Un giorno lo dimenticai a casa, ma visto che ancora non pioveva, decisi di non ritornare indietro... dovevo andare in ufficio ed ero un po' in ritardo! Giunto a metà strada... ecco che attacca a piovere! Improvvisamente... un uomo! Mi offre riparo sotto il suo ombrello... giallo. Come te, esitavo... avevo paura di farmi notare e rendermi... ridicolo!

CORO

Ridicolo, ridicolo

Tu guardalo con quell'ombrello giallo

Ridicolo, ridicolo, oh sì, sì, ridicolo!

UOMO

Appunto... ma poi ho accettato: avevo paura di buscarmi un raffreddore o peggio ancora un'influenza.

CORO

(Preoccupato)

UOMO

Ma ecco che sotto l'ombrello giallo il cattivo tempo... non esisteva più!

CORO

(Grande sorpresa, commenti...)

UOMO

Quell'uomo mi spiegò che le persone erano tristi perché non si parlavano...

CORO

(Confermano le sue parole...)

UOMO

Capii di aver chiuso l'orizzonte alla mia vita negli stretti limiti di un ombrello nero. Non vedevo oltre e il nero esteriore aveva colorato anche il mio cuore. Poi, improvvisamente, l'uomo se ne andò e mi accorsi che avevo il suo ombrello giallo in mano. Lo rincorsi, lo cercai, ma non riuscii più a trovarlo: era scomparso. Ho conservato l'ombrello giallo e adesso, anche se piove, riesco a vedere lo stesso il sole, e questa è una grande cosa! Non vi pare?

NATASHA

Vedere il sole anche con la pioggia! Non credevo fosse possibile.

Ma non si sente imbarazzato a tenersi l'ombrello di un'altra persona?

UOMO

No.

CORO

No?

UOMO

Questo ombrello non è suo...

CORO

(Perplessità)

UOMO

E neppure mio.

NATASHA

E allora di chi è?

UOMO

Di tutti.

CORO

(Sorpresa) Oh!

NATASHA

Di tutti? Non capisco...

UOMO

Sono arrivato alla conclusione che quell'uomo l'aveva senza dubbio ricevuto anche lui da qualche altro, ne sono sicuro.

CORO

Ne è sicuro?

UOMO

(Annuisce)

NATASHA

In pratica vuole dire che quell'uomo gliel'ha lasciato apposta?

CORO

Apposta?

UOMO

Non c'è alcun dubbio.

FINALE

UOMO

Io non credo che il nero sia importante,
che la pioggia cambi il comportamento,
NATASHA distinguendo il colore sui cui cade,
come un falco quando piomba sulla preda.

UOMO/NATASHA

Che sia giallo oppure nero è marginale,
per la pioggia è un dettaglio accidentale.
Quando piove, un ombrello è un ombrello,
che sia giallo oppure nero,
quel che conta è avere un ombrello.

CORO

Quando piove, un ombrello è un ombrello,
che sia giallo oppure nero,
quel che conta è avere un ombrello.
Quando piove, un ombrello è un ombrello,
che sia giallo oppure nero,
quel che conta è avere un ombrello!

CORO

Quando piove, un ombrello è un ombrello,
che sia giallo oppure nero,
quel che conta è avere un ombrello...

(Musica resta in sospensione)

CORO attorno a NATASHA...

Si accorgono che UOMO non c'è più...

NATASHA

Ma dov'è? (Si guarda attorno)

Natasha sorride

NATASHA: GRAZIE!

CORO

Se il tuo cielo si colora di nero
non negarti, tu continua a sperare
Non staccare la tua spina col cielo
È dentro te che soffia un vento divino
che profuma di un tempo infinito
di una vita che va oltre alla tua vita... vita...
Quando piove, un ombrello è un ombrello,
che sia giallo oppure nero,
quel che conta è avere un ombrello.
Quando piove, un ombrello è un ombrello,
che sia giallo oppure nero,
quel che conta è avere un ombrello...
quel che conta è avere un ombrello!

RIPRESA FINALE

(Progressivamente rientrano tutti per i saluti finali)

CORO

Se il tuo cielo si colora di nero
non negarti, tu continua a sperare
Non staccare la tua spina col cielo
È dentro te che soffia un vento divino
che profuma di un tempo infinito
di una vita che va oltre alla tua vita... vita...
Quando piove, un ombrello è un ombrello,
che sia giallo oppure nero,
quel che conta è avere un ombrello.
Quando piove, un ombrello è un ombrello,
che sia giallo oppure nero,
quel che conta è avere un ombrello...
quel che conta è avere un ombrello!

FINE